

MANLIO CERRONI

On.le Massimiliano Valeriani
Assessore Ciclo dei rifiuti
Regione Lazio
mvaleriani@regione.lazio.it

Roma, 2 ottobre 2020

Egregio Assessore

Nella rubrica **Roma Capoccia** del Foglio del 1 ottobre u.s ho letto le sue dichiarazioni sulla crisi dell'Ama e più in generale sulla situazione dei rifiuti nella Regione.

Più della sua proposta per risolvere i problemi di Ama, che per Lei oggi **“va data ad Acea”**, mentre 15 anni fu costituito allo scopo il COEMA (2/3 Ama-ACEA, 1/3 il privato), mi hanno colpito le sue considerazioni sugli impianti **“basta demonizzare gli impianti, vanno realizzati pubblici, puliti e utili, ma va fatto subito. Duecento milioni di euro sono un’offesa ai cittadini che con i loro soldi coprono la tariffa”**.

Non voglio entrare in polemica ricordando le tante occasioni sprecate da tutti coloro che hanno avuto negli anni potere e competenze per dare a Roma e Lazio l’autosufficienza impiantistica e risolvere definitivamente il problema dei rifiuti. Le dico soltanto che andrebbero almeno resi operativi quegli impianti già autorizzati e realizzati che sono invece inoperosi.

A questo proposito colgo l’occasione per allegarLe la nota inviata l’8 settembre scorso alla Regione Lazio, e per conoscenza alle autorità italiane ed europee, sulla grande opportunità rappresentata oggi dall’idrogeno che, dopo il Discorso della Presidente della Commissione Europea von der Leyen del 16 settembre scorso è diventato il cardine della strategia energetica da fonti rinnovabili dell’Unione Europea dei prossimi 50 anni.

La prego di leggerla con attenzione. E’ **un’occasione irripetibile per Roma, il Lazio e per l’Italia.**

Distintamente

Manlio Cerroni



All. Lettera alla Regione 8.9.2020

MANLIO CERRONI

Spett.le
Regione Lazio
Direzione Politiche Ambientali e
Ciclo dei Rifiuti
Ing.Flamini Tosini

p.c Presidente della Regione
on.Nicola Zingaretti

Via PEC

Roma, 8 settembre 2020

Alla luce delle nuove linee guida dell'Unione Europea in tema di strategie energetiche facciamo seguito a quanto già comunicatoVi dal Colari in data 30.01.2017 relativamente alla Centrale di Gassificazione di Malagrotta.

Come già annunciato dalla Presidente Ursula von der Leyen e dalla Commissaria per l'Energia Kadri Simson, l'Europa ha deciso di mettere **l'Idrogeno** al centro della strategia energetica del **prossimo trentennio**.

In particolare, ma non solo, l'Idrogeno proveniente da fonti rinnovabili e sostenibili è stato identificato come l'elemento di maggiore importanza per raggiungere l'obiettivo della decarbonizzazione dell'economia e della neutralità climatica che l'UE intende centrare nel 2050.

Per agevolare questa transizione, complessivamente, da qui al 2050, la Commissione prevede investimenti tra 180 e 470 miliardi di euro nella produzione di idrogeno.

Come spesso accade, molte aziende del centro-nord Europa, Germania in testa, si sono già attivate per ottenere i suddetti fondi, presentando iniziative anche solo a livello di studio o di progetti pilota, che, oltre a generare occupazione, garantiranno loro un ruolo di leader nel settore per i prossimi anni. Nello specifico l'Unione Europea ha già stanziato 10 mdi di euro per progetti dimostrativi unici per le tecnologie innovative basate sull'idrogeno e la Germania ha presentato progetti per 7 mdi di euro.

Certi che queste informazioni Vi siano già note non intendiamo dilungarci, ma vorremmo invece **ribadire** il ruolo che la **Centrale di Gassificazione di Malagrotta** può avere in questo contesto.

Nei tre anni di operatività dimostrativa (2009-2011), prima della fermata dovuta alle ben note vicende, la Centrale ha prodotto ogni giorno migliaia di metri cubi di Gas di Sintesi (Syngas) a partire dal Combustibile Solido Secondario (allora denominato CDR) prodotto dal trattamento di 467.000 tonnellate di rifiuti indifferenziati di Roma negli impianti TMB e destinato alla produzione di energia elettrica.

MANLIO CERRONI

Come indicato nella citata comunicazione del 30.01.2017, il Gas di Sintesi, che di per sé contiene già Idrogeno puro, è un passaggio chiave nella produzione di molti elementi come il metanolo, l'etanolo o l'urea, ma è anche **completamente convertibile in Idrogeno**, con tecnologie ancora più semplici di quelle necessarie per gli altri prodotti.

Se l'impianto di Malagrotta fosse completato nella capacità autorizzata di 182.500 tonnellate l'anno di CSS, sarebbe in grado di produrre circa 160 milioni di metri cubi di Idrogeno e per quanto a nostra conoscenza Roma avrebbe così il **primo impianto in Europa a produrre idrogeno da fonti rinnovabili**.

Quanto descritto potrebbe essere realizzato in un periodo di 18-20 mesi con un investimento compreso tra i 150 e i 180 mni di euro.

E' UN'OCCASIONE IR RIPETIBILE CHE NON ANDREBBE PERSA PER ROMA, IL LAZIO E L'ITALIA.

A disposizione

Manlio Cerroni



All: Stampa

La Germania presenta la maxi strategia sull'idrogeno da 7mld

Giugno 11, 2020

Il governo tedesco dà il via libera nuovo piano nazionale con cui mira a divenire leader per l'idrogeno. Obiettivo: realizzare una capacità produttiva 10 GW entro il 2040 e guadagnarsi il primo posto nel mercato mondiale.



Il ministro Altmaier presenta la nuova strategia tedesca sull'idrogeno

(Rinnovabili.it) – Il Gabinetto tedesco ha adottato ieri l'attesa **Strategia nazionale sull'idrogeno (Nationale Wasserstoffstrategie)**, l'imponente **piano da 7 miliardi** di euro per rendere la Germania leader del mercato, sia in termini produttivi che tecnologici. Un'ambizione ben ostentata nelle parole del ministro federale dell'economia e dell'energia, **Peter Altmaier**. *"Con la strategia dell'idrogeno, stiamo preparando la strada per divenire **il numero uno al mondo nelle tecnologie dell'idrogeno**. Il tempo è maturo",* ha affermato il ministro durante la presentazione alla stampa. *"Pertanto, ora dobbiamo sfruttarne il potenziale per creare valore, occupazione e protezione climatica. Perché l'idrogeno sarà una materia prima chiave per una transizione energetica di successo".*

Nelle 28 pagine del documento illustrativo si tratteggiano le nuove linee per la generazione, il trasporto, l'uso e il riutilizzo futuri del vettore e, quindi, per le corrispondenti innovazioni e investimenti. È la prima volta che Berlino definisce precisi target in materia e lo fa con **un'ambizione ad oggi mostrata solo dall'Australia**. Nel dettaglio, il Paese mira a realizzare **entro il 2030 una capacità produttiva sul territorio di 5 GW** che dovrebbe salire a **10 GW per il 2040**.

Ma in che modo sarà prodotto il gas? Uno dei capisaldi della Nazionale Wasserstoffstrategie è riuscire a **garantire una fornitura di idrogeno "priva di CO2"**. La maggior parte della produzione avverrà tramite **elettrolisi dell'acqua alimentata da parchi eolici offshore**; ma il Paese si mostra interessato anche cooperare con le economie in via di sviluppo che abbiano potenzialità nel campo eolico e fv, per importare il loro green hydrogen. D'altra parte il governo sta fornendo finanziamenti per partenariati

internazionali con questo preciso scopo. In Marocco, ad esempio, ha già concluso diversi accordi per partecipare alle strutture produttive locali.

*"L'**idrogeno verde** ci offre l'opportunità di promuovere la protezione climatica in aree in cui non abbiamo ancora soluzioni, ad esempio **nel settore siderurgico o nel settore dell'aviazione**", spiega il ministro federale dell'ambiente **Svenja Schulze**. Nel primo caso le aziende riceveranno aiuti finanziari se investiranno in impianti di elettrolisi per trasformare i loro processi produttivi. L'idea è di lanciare un programma pilota per i cosiddetti **Carbon Contracts for Difference** (CfD), specificatamente dedicato alle industrie siderurgiche e chimiche.*

La strategia prevede inoltre lo sviluppo di un **mercato europeo dell'idrogeno** nei prossimi dieci anni, in cui verranno scambiati anche **idrogeno "blu" e "turchese"**. Questi due attributi si usano quando il vettore è prodotto a partire dal gas naturale, nel primo caso tramite **reforming con cattura delle emissioni** e nel secondo tramite **pirolisi**.

Uno degli elementi qualificati della nuova strategia è la creazione di un consiglio nazionale dell'idrogeno composto da 25 membri tra rappresentanti dell'industria, del mondo scientifico e della società civile. Il suo ruolo sarà quello di fornire regolarmente un servizio di consulenza al governo.

*"**Intensificheremo ulteriormente il finanziamento a ricerca e innovazione nel campo dell'idrogeno rinnovabile**", ha concluso il ministro federale dell'Istruzione e della ricerca, **Anja Karliczek**. "Dalla generazione e stoccaggio al trasporto, distribuzione e utilizzo. Metteremo a disposizione altri 310 milioni di euro per tale obiettivo entro il 2023. Questo ci darà un vantaggio, in modo da competere con successo per il titolo mondiale di idrogeno verde".*

Idrogeno: La Germania guida. E l'Italia?

Da **The President** - 31/01/2019



La Germania ha investito nella ricerca per le tecnologie dell'idrogeno 2 miliardi di euro per 10 anni dal 2006 a 2016, in un programma che si chiama N.O.W. (National Organization fur Wasserstoffen). Il programma ha permesso di sviluppare la ricerca di base per elettrolizzatori, celle a combustibile, accumulatori e bombole di stoccaggio, compressori, erogatori, distributori di idrogeno e sistemi di stoccaggio residenziali e industriali. L'obiettivo è quello di guidare il mercato dell'Idrogeno nel 2030, e diventare fornitori dell'intera Unione Europea. Noi italiani verremo dunque ancora una volta relegati nel ruolo di consumatori e compratori, e avremo perso un'altra grande occasione di sviluppo per la nostra economia che senza idrogeno non avrà mai la necessaria autosufficienza e sovranità energetica per alimentare un nuovo modello industriale sostenibile, distribuito e redistributivo. Il programma N.O.W. è stato rifinanziato per altri 10 anni dal 2016 al 2026, ed è affidato al professor Klaus Bonhoff.

Il programma NOW prevede il finanziamento di progetti in differenti aree di intervento che vanno dallo stoccaggio residenziale e industriale alla mobilità sostenibile, alle infrastrutture ai sistemi di ricarica distribuiti.

Mentre rimaniamo sempre più ammirati per la lungimiranza visionaria e pragmatica dei tedeschi, non possiamo fare a meno di notare che noi italiani invece rimaniamo sempre più indietro. Per aumentare il nostro senso di frustrazione e rabbia per la mancata lungimiranza della nostra classe dirigente, abbiamo pensato bene di far tradurre dagli studenti del Solar Lab dell'Istituto Natta di Bergamo (coordinati dal brillante professor Tiziano Pedruzzi) il programma NOW 2016-2026.

Confindustria aderisce all'alleanza europea per l'idrogeno

"In autunno il Piano d'Azione delle imprese italiane sarà presentato al governo"



Confindustria ha aderito alla European Clean Hydrogen Alliance (ECH2A), l'iniziativa della Commissione europea che mette insieme enti pubblici e privati, associazioni di imprese e cittadini, per definire le priorità strategiche dei prossimi anni volte alla promozione e allo sviluppo dell'idrogeno.

Lo ha annunciato la scorsa settimana Viale dell'Astronomia rimarcando di essere l'unica associazione di rappresentanza delle imprese italiane a prendere parte all'iniziativa.

"Confindustria rafforza così il dialogo con la Commissione europea nella definizione di una strategia europea per l'idrogeno, sostenendo gli obiettivi di lungo termine verso la neutralità climatica prevista al 2050", sottolinea la nota.

Il presidente Bonomi ha indicato **Aurelio Regina**, attuale presidente del Gruppo Tecnico Energia di Confindustria, come rappresentante dell'associazione all'interno dell'ECH2A.

Nel luglio scorso la Commissione europea ha presentato la prima Strategia UE per l'idrogeno pulito, definendo tre fasi lungo cui stabilire una traiettoria di sviluppo graduale per l'idrogeno. Nella prima (2020 – 2024), l'Europa si propone di decarbonizzare l'attuale produzione di idrogeno, con almeno 1 milione di tonnellate di idrogeno rinnovabile e l'installazione di almeno 4 GW di elettrolizzatori.

"Confindustria è al fianco della Commissione per promuovere la creazione di un mercato efficiente dell'energia e intende sviluppare un Piano d'Azione per l'Idrogeno in Italia, in linea con la traiettoria prevista a livello comune: il vettore dovrebbe raggiungere il 13-14% del mix energetico europeo entro il 2050, partendo dall'attuale 2%", scrive ancora l'associazione delle imprese italiane.

Il Piano, che prevede il coinvolgimento di tutte le associazioni e gli operatori interessati, verrà presentato al Governo italiano e alle Istituzioni europee nel prossimo autunno, annuncia ancora Confindustria, rimarcando che in tal mondo costituirà un riferimento ai fini della partecipazione all'iniziativa europea ECH2A.

© *Riproduzione riservata*

----- Forwarded message -----

Da: aurelio <aurelio.misiti@>

Date: mar 8 set 2020 alle ore 19:35

Subject: Re: Lettera alla Regione 8.9.2020 Idrogeno

To: Manlio Cerroni <manlio9gennaio14@gmail.com>

Caro Manlio,

la tua lettera sull'H2 da fonti rinnovabili mi fa' un piacere immenso. Sono due anni che dirigo gli studi sull'idrogeno nelle università italiane e nelle FFSS con due convenzioni A) CNIM RFI E UNIVERSITA' SAPIENZA B) CNIM TRENITALIA UNIV. SAPIENZA, CALABRIA E MEDITERRANEA di RC. Io presiedo i due Comitati Scientifici.

Vogliamo prima idrogenizzare i treni in circolazione e poi modificare la produzione di energia elettrica, abbandonando i fossili. Conosco quello che fanno i tedeschi e non sono davanti a noi. Ma ci sorpasseranno perché il loro Stato investe e il nostro non lo fa. Ho fatto presentare in Commissione alla Camera questa esigenza e spero che qualcosa si muova.

Comunque è la tecnologia più avanzata per produrre energia elettrica (tec. spaziale).

Grazie per questo tuo interessamento. Sei sempre il primo nelle innovazioni.

Un abbraccio fraterno

Aurelio Misiti

Inviato da iPhone

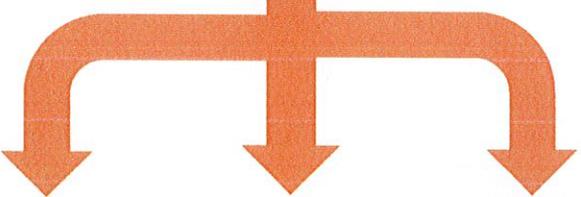
1 ton CSS
(Malagrotta)



Impianto di
Gassificazione

≈ 1.000 m³

Syngas
40% H₂
40% CO
20% CO₂



Impianto di
Conversione

Oppure

Impianto di
Conversione

Oppure

Impianto di
Conversione

Idrogeno
≈ 800 m³

Metanolo
≈ 400 kg

Urea



CO₂ pura
(per applicazioni
industriali)